

Basket - Serie B

Vigevano sotto 2-0 contro Orzinuovi. Serve l'impresa nelle gare casalinghe

Sono iniziate con due sconfitte per la Pallacanestro Vigevano le semifinali dei playoff di serie B contro l'Agribertocchi Orzinuovi (capolista del girone B). La truppa di coach Piazza ha perso gara-1 domenica scorsa per 72-60 e i bresciani si sono ripetuti martedì sera per 66-59. Ora la Elachem deve assolutamente vincere le due partite casalinghe, sfruttando al massimo il fattore campo del PalaBasletta (gara 3 questa sera alle ore 21.00, eventuale gara 4 domenica alle ore 18.00) per poter tornare sul parquet del PalaAmbienti mercoledì prossimo per l'eventuale gara-5. D'ora in poi una sconfitta equivarrebbe all'eliminazione per i gialloblù, che si sono trovati a dover affrontare in questa semifinale la corazzata orceana, una delle più papabili candidate al salto in serie A2. Per sconfiggere un avversario sulla carta decisamente più forte e riportare la serie alla "bella", Vigevano deve fare appello ai suoi tifosi e alla bolgia della "Salonico d'Italia". Queste le altre partite di stasera di tutti i 4 gironi: Rakico Faenza - Paffoni Omegna, All Food Fiorentina - Super Flavor Milano, Amadori Cesena - Solbat Piombino, Olimpia Matera - Allianz San Severo, Ge.Vi. Napoli - Citysightseeing Palestrina, Frata Nardò - Unibasket Pescara, Virtus Salerno - Europa Ovini Chieti.

(m.c.)



Serie D - Un'annata d'intrighi, misteri e sotterfugi culminata nel peggiore dei modi

Calcio - Pavia retrocesso, fatale la sconfitta con il San Marino

DI MIRKO CONFALONIERA

Il Pavia ha perso ed è retrocesso, buttando all'aria non solo la salvezza ma anche tutto ciò che a essa era collegata. La permanenza in serie D, la quarta categoria nazionale di calcio. Un "bonus giovani" da 25 mila euro. Una coerenza sportiva in linea con la rinascita dopo l'era della gestione cinese finita come tutti sappiamo. Il rilancio di una piazza che meritava già di più di disputare dei playoff nei bassifondi di tale categoria. Ma la cosa più importante che questo FC Pavia ha gettato alle ortiche domenica scorsa è stata la credibilità. Settimane e mesi, appresso a giocatori, dirigenti, allenatori (ben 4...) tutti a ripetere la stessa lezione imparata a memoria. "Domenica ci giochiamo la stagione" (27 gennaio). "Abbiamo le possibilità per superare questo brutto momento" (8 febbraio). "In campo come in una finale, punteremo solo alla vittoria" (22 febbraio). "Se ci impegnamo, ce la possiamo fare!" (15 marzo). "Segnare è fondamentale, ce la giochiamo!" (22 marzo). "La classifica è aperta a ogni eventualità!" (29 marzo). "Cercheremo di organizzare la trasferta al meglio delle nostre possibilità!" (12 aprile). Fino ad arrivare, con l'arrivo di Di Blasio a una rinascita insperata di tutti: "Da quando c'è stato l'avvicendamento di allenatore siamo cambiati, abbiamo più entusiasmo, siamo più sciolti e riusciamo a interpretare meglio certe situazioni" (cit.). Peccato che non sia riuscito a interpretare la gara più importante della stagione, quella contro il San Marino, finita 1-0 per gli ospiti. L'FC ha perso, è retrocesso e l'anno prossimo sarà in Eccellenza. La stessa categoria in cui gioca l'Accademia Pavese di San Genesio, giusto per capire di cosa stiamo parlando (e con tutto il rispetto per la squadra sangenesina che sostiene un Comune di 4 mila abitanti in una categoria così alta). Sulla storia di questo campionato finito tragicamente ci sareb-



be da aprire un vaso di Pandora grande come Piazza Vittoria. Il "caso" Mangiarotti (una squalifica di 5 mesi piombata dal cielo) e l'aggressione subita in centro città da parte di alcuni supporters. Una squadra che veleggiava a ridosso della zona playoff, che improvvisamente ha smesso di giocare a pallone e che ha cominciato a perdere ogni partita. L'esonero di Patricio D'Amico, quando la squadra galleggiava ancora in una situazione di classifica tranquilla e gli interrogativi (tanti) sul perché si sia esonerato un allenatore dopo una sconfitta, alla fine innocua, in cui "Pato" non era neanche in panchina (perché squalificato). Si cambiano altri due mister, prima di arrivare a dare in mano le redini della speranza a un ex socio dell'FC Pavia e la squadra "stranamente" ricomincia a (ri)giocare e a vincere dopo 5 mesi di sconfitte. Appena prima, però, c'è stato l'altro strano caso, quello del portiere De Toni, messo fuori rosa dopo l'ennesima debacle e sostituito da un certo Anedda con tanto di conferenza stampa. Ma l'esonero di Ramella e l'arrivo di Di Blasio ha riportato De Toni in campo con un laconico commento da parte degli addetti ai lavori che "De Toni era stato semplicemente mandato un turno in tribuna"... Sullo sfondo di tutto questo scenario c'è stata la contestazione da parte della Curva Sud, dapprima latente, poi sfociata nello sciopero del tifo e nella scelta silenziosa di restare fuori dal Fortunati nelle ultime gare di campionato.

Troppi misteri e troppi punti interrogativi su questo Pavia. Resta solo la certezza che è troppo facile giudicare stando dall'altra parte di un invisibile muro che divide datori e fruitori, rinfacciatori e contestatori, burattinai e burattini, giornalisti e giornalisti. Non servono vittorie (per quanto importanti) nei campionati femminili, giovanili, del bilancio o del fair play. Il Pavia è retrocesso per colpa di qualcuno. "Quei" qualcuno abbiano l'onestà di fare "mea culpa" e di farsi da parte. Pavia merita molto di più di tutto questo che ha subito calcisticamente negli ultimi squallidi mesi.

Giuseppe Nucera pronto ad acquistare la società

Si profila un cambio di proprietà per il Pavia. La notizia è arrivata nel pomeriggio di lunedì 13 maggio. Ad acquistare la società sarà l'imprenditore italo-svizzero, di origini calabresi, Giuseppe Nucera. "E' stata una lunga notte di riflessione quella di Giuseppe Nucera e dei suoi collaboratori - si legge in comunicato del Pavia -. L'imprenditore italo-svizzero prende atto con grande delusione dell'esito sportivo di una stagione fallimentare: un momento di sconfitto che però non frena e non pregiudica la volontà costruire con impegno e ambizione una nuova società che possa restituire senso di appartenenza e passione alla città e ai sostenitori azzurri". Nucera sarà a Pavia la prossima settimana per chiudere la trattativa.